



Arte longobarda e carolingia

I Longobardi giungono in Italia nel 568; provengono dalla Pannonia, una regione corrispondente alle odierne Ungheria e Austria orientale.

L'incontro tra la cultura artistica germanica e quelle preesistenti nella penisola italiana è un momento cruciale per la storia dell'arte medievale.

Cultura classica
Naturalismo

Cultura bizantina
Ieraticità

Cultura barbarica
Stilizzazione



Dal VI secolo l'Italia è un mosaico di culture

L'OREFICERIA LONGOBARDA

I Longobardi, poco inclini a stanziarsi, per un certo tempo vivono fuori dai centri urbani, per questo i manufatti più antichi provengono quasi unicamente da corredi funerari:

- ✓ accessori legati al vestiario;
- ✓ armi e parti dell'armatura per gli uomini.

Fibula a disco scoperta in una tomba femminile a Parma, caratterizzata lavorazione *cloisonné*.

Cloisonné: tipo di decorazione che prevede una serie di minutissimi alloggiamenti in oro, entro cui vengono inserite delle pietre.

FIBULA A DISCO, VI-VII SECOLO, ORO, PIETRE E VETRI COLORATI. PARMA, MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE.

FIBULA "A STAFFA"
DAL TESORO DI
DESANA, V
SECOLO, IN
MATERIALI MISTI:
ORO, ARGENTO,
ALMANDINI,
PASTA VITREA
VERDE. TORINO,
PALAZZO
MADAMA.



FIBULA AUREA
CON TERMINAZIONI
"A CIPOLLA", DAL
TESORO DI REGGIO
EMILIA, ENTRO IL
493 D.C., ORO.
REGGIO EMILIA,
MUSEI CIVICI.
COSTITUITO DA
ARGENTERIE,
GIOIELLI MASCHILI
E FEMMINILI, IL
TESORO DI REGGIO
EMILIA È STATO
RINVENUTO NEL
1957.



Sensibilità artistica estranea a quella classica □ **astrazione** delle forme, sia umane che animali.

FIBULA AD ARCO, INIZI DEL VII SECOLO, ARGENTO INCISO E DORATO. ROMA, MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO. LA FIBULA PROVIENE DA UNA TOMBA FEMMINILE DELLA NECROPOLI LONGOBARDA DI NOCERA UMBRA.

L'ASSIMILAZIONE DELLA TRADIZIONE ANTICA

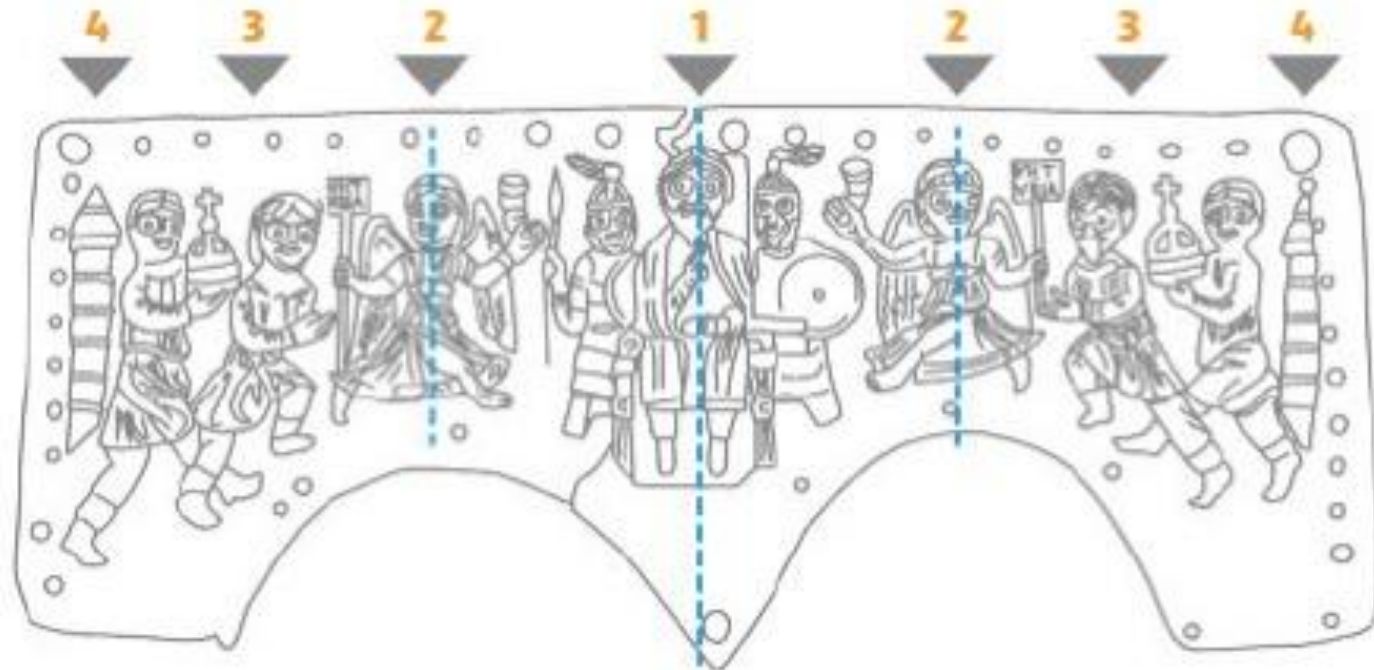
I Longobardi si insediano dapprima al nord (*Langobardia maior*, con capitale Pavia) e in seguito estendono il proprio dominio nel centro-sud (*Langobardia minor*).

Durante i due secoli del loro regno si farà sempre più intenso il processo di assimilazione e rielaborazione della tradizione antica, anche attraverso la religione cristiana.



FRONTALE DI AGILULFO, INIZI DEL VII SECOLO, BRONZO LAVORATO A SBALZO E DORATO, SCOPERTO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO IN VALDINIEVOLE (LUCCA). FIRENZE, MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO.

1. Agilulfo
2. Vittoria alata
3. Coppia di offerenti
4. Torre (della città o del palazzo)



SCHEMA DI LETTURA DEL *FRONTALE DI AGILULFO*. IL FRONTALE PRENDE A MODELLO LE SCENE DI OMAGGIO ALL'IMPERATORE DA PARTE DI POPOLI STRANIERI, GIÀ ATTESTATE NELL'ARTE ROMANA: SONO EVIDENTI I TENTATIVI DI RECEPIRE L'ESEMPIO DELLA TRADIZIONE CLASSICA.



MAIESTAS DOMINI, LASTRA
DELL'ALTARE DEL DUCA RATCHIS,
737-744, PIETRA D'ISTRIA, CIVIDALE
DEL FRIULI (UDINE), MUSEO
CRISTIANO.

IL MANUFATTO, COMMISSIONATO PER
IL DUCA LONGOBARDO DEL FRIULI, È
STATO DEFINITO "UN'OPERA DI
OREFICERIA TRADOTTA IN PIETRA":
ENTRANDO IN CONTATTO CON LA
TRADIZIONE ARTISTICA LOCALE, I
LONGOBARDI TRADUCONO IN CHIAVE
MONUMENTALE LE OREFICERIE,
PLASMANDO LA LORO CULTURA IN
BASE AI NUOVI ELEMENTI.



ADORAZIONE DEI MAGI, LASTRA DALL'ALTARE DEL DUCA RATCHIS, 737-744, CIVIDALE DEL FRIULI, MUSEO CRISTIANO. I RILIEVI DELL'ALTARE DI RATCHIS MOSTRANO UN SORPRENDENTE INSIEME DI INFLUSSI, DALL'ICONOGRAFIA BIZANTINA ALL'OREFICERIA BARBARICA, PASSANDO PER IL REPERTORIO ORNAMENTALE SASANIDE E L'ARTE PALEOCRISTIANA.

- ✓ marcato linearismo, geometrizzazione;
- ✓ forme essenziali e astratte;
- ✓ risalto alla gestualità;
- ✓ assenza di rappresentazione spaziale.



CROCI GEMMATE, LASTRA DALL'ALTARE DEL DUCA RATCHIS, 737-744, CIVIDALE DEL FRIULI, MUSEO CRISTIANO.



CROCE BRATTEATA, INIZI DEL VII SECOLO, ORO. CIVIDALE DEL FRIULI (UDINE), MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, DAL COMPLESSO FUNERARIO DI SANTO STEFANO IN PERTICA. LE CROCETTE AUREE SONO TIPICHE DELLA CULTURA LONGOBARDA, USATE SPESSO IN CONTESTI FUNERARI TRA VI E VII SECOLO.



TETRAMORFO, RILIEVO DEL PLUTEO DI SIGUALDO, 772-776 (A SINISTRA) INSERITO NEL FONTE BATTESIMALE DI CALLISTO (A DESTRA) 737-756, PIETRA DEL CARSO. CIVIDALE DEL FRIULI, MUSEO CRISTIANO. IL PLUTEO, PROVENIENTE DALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA, MOSTRA AFFINITÀ CON I RILIEVI DELL'ALTARE DI RATCHIS. I RAFFINATI CAPITELLI A FOGLIE D'ACANTO DEL FONTE SONO PROBABILMENTE DI RIUSO DEL V-VI SECOLO; ANCHE LA DECORAZIONE A TRALCIO DEGLI ARCHETTI SPICCA PER RAFFINATEZZA.



TEMPIETTO DI SANTA MARIA IN VALLE, 750 CA, PARETE OCCIDENTALE, CIVIDALE DEL FRIULI (UDINE).

IL PICCOLO EDIFICIO DI CULTO LUNGO IL FIUME NATISONE È DI FORME ESTREMAMENTE SEMPLICI, AD AULA UNICA A PIANTA QUADRATA CON COPERTURA A CROCIERA.

ALL'INTERNO SI CONSERVA UNA RAFFINATA DECORAZIONE IN STUCCO, EMBLEMATICA PER L'ASSIMILAZIONE DELLA TRADIZIONE ANTICA DA PARTE DEI LONGOBARDI.



SANTE VERGINI, PARTICOLARE DELLA DECORAZIONE DEL TEMPIETTO DI SANTA MARIA IN VALLE, 750 CA, CIVIDALE DEL FRIULI (UDINE). LE FIGURE FEMMINILI APPAIONO MODELLATE IN BASE AD ESEMPI DI TRADIZIONE CLASSICA. LA SOLENNITÀ DEI GESTI È INVECE DI DERIVAZIONE BIZANTINA, MENTRE L'ESUBERANZA DELLA DECORAZIONE È UN TRATTO TIPICO DELLA CULTURA "BARBARICA".



TEMPIETTO DEL CLITUNNO, IV-XII SECOLO (DATAZIONE INCERTA), CAMPELLO SUL CLITUNNO (PERUGIA). IL PICCOLO SACELLO, SORTO IN UN'AREA SACRA ROMANA DEDICATA AD UNA DIVINITÀ FLUVIALE, È UN CASO DEL TUTTO PARTICOLARE: IL LINGUAGGIO È STRAORDINARIAMENTE CLASSICHEGGIANTE, AL PUNTO CHE GLI STUDIOSI NON SONO CONCORDI NELL'ATTRIBUIRLO AL PERIODO LONGOBARDO. È PROBABILE CHE LA COMMITTEA PROVENGA DALLA FAMIGLIA DUCALE, DESIDEROSA DI PROCLAMARE IL PROPRIO PRESTIGIO ATTRAVERSO L'EVOCAZIONE DELLA GRANDEZZA DI ROMA.

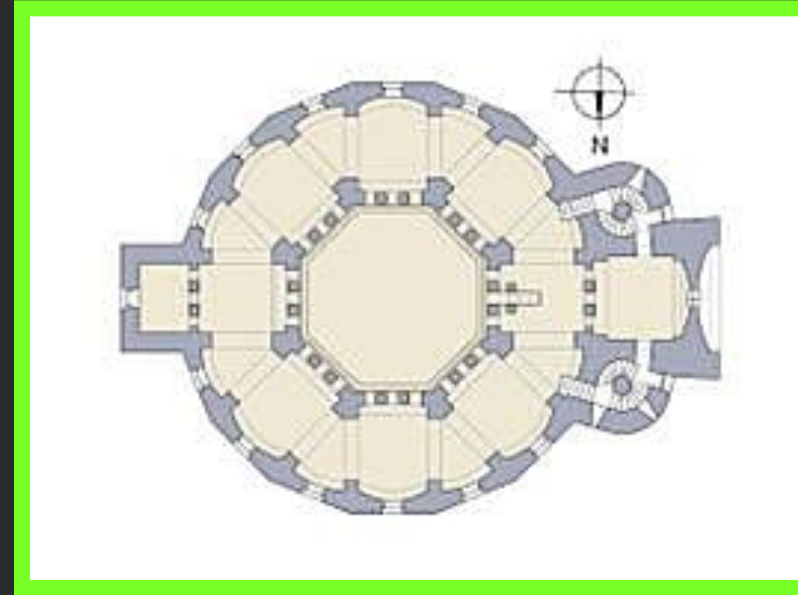
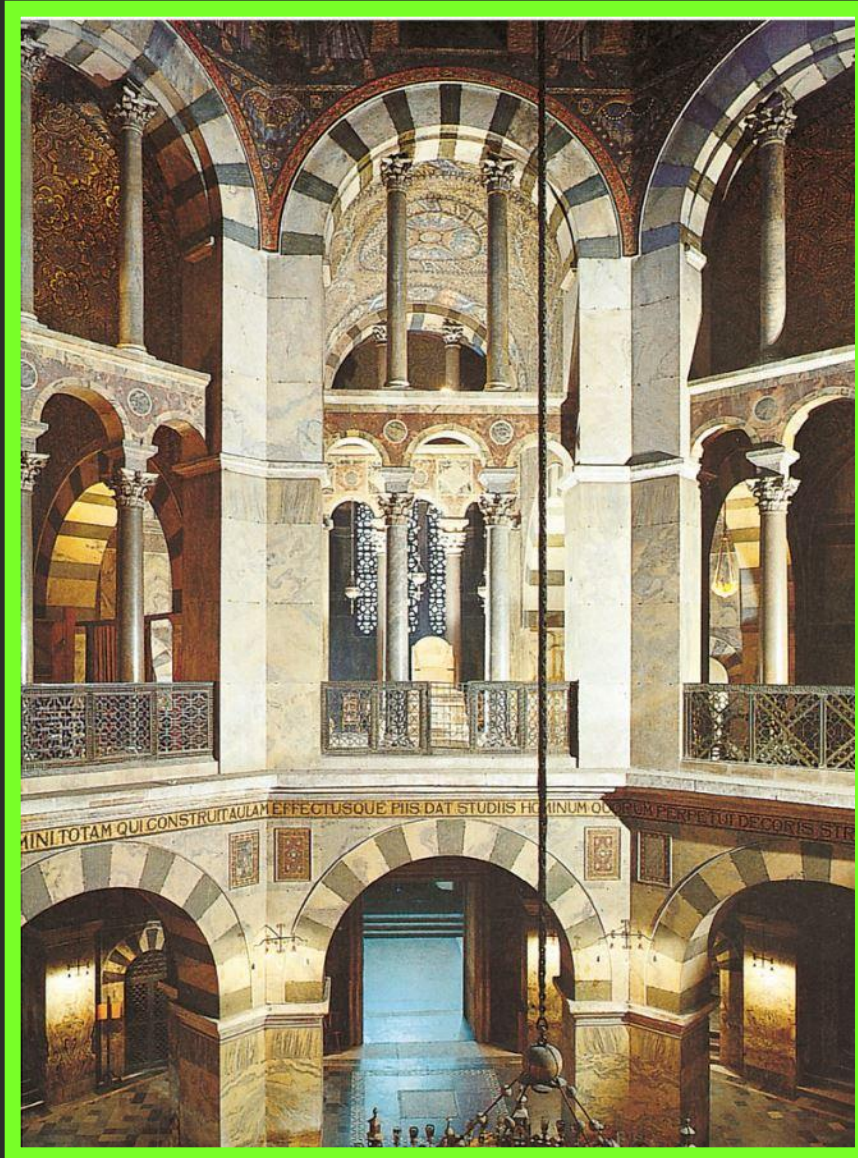
Per controbattere all'espansione dei Longobardi, nella seconda metà dell'VIII secolo il papa Stefano II invoca l'aiuto dei Franchi, governati dalla dinastia carolingia.

Il regno longobardo finisce nel 774, con l'entrata di Carlo Magno nella capitale Pavia dopo un lungo assedio.

LA RENOVATIO IMPERII

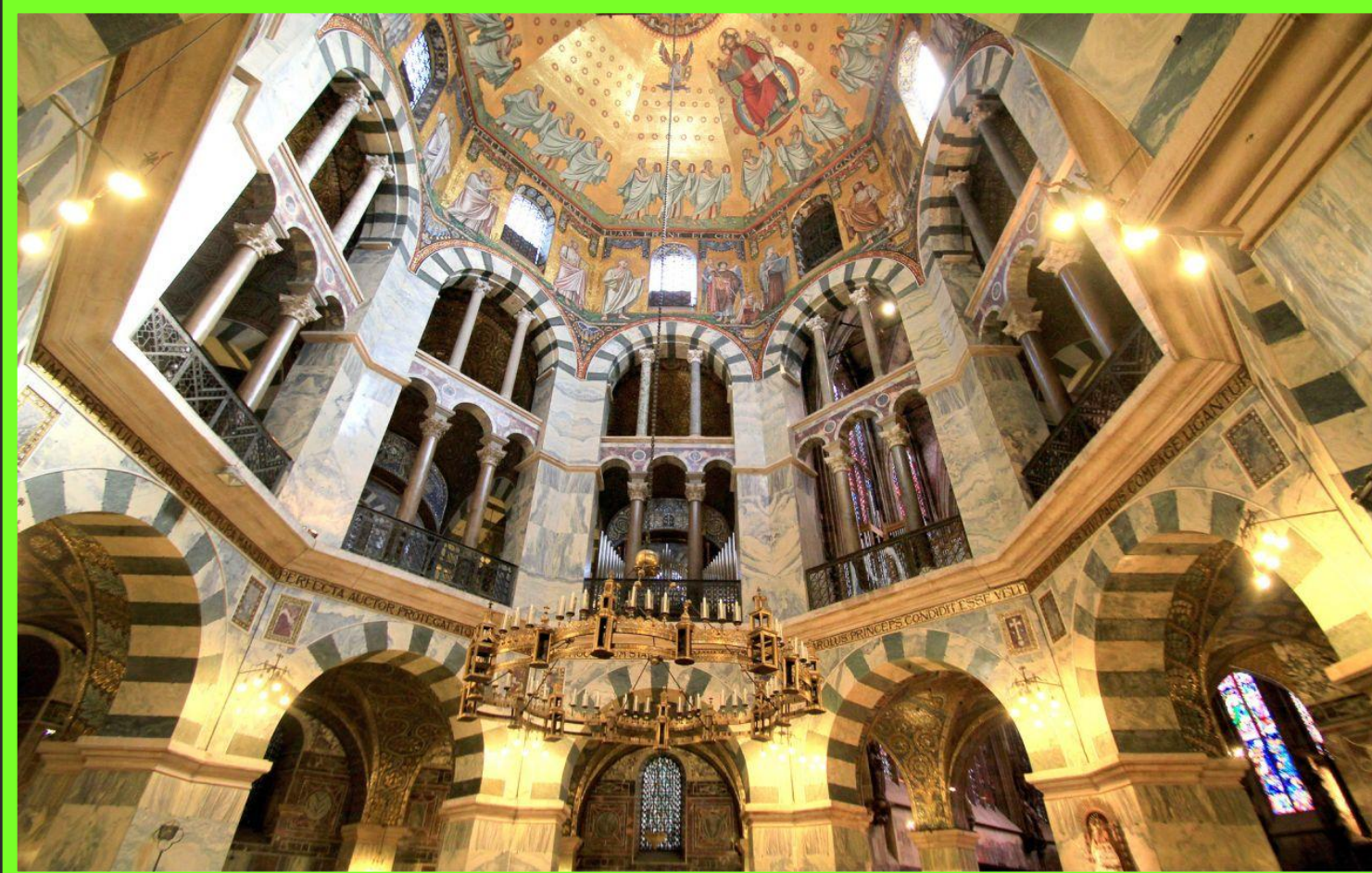
Nell'anno 800 Carlo Magno riceve la corona di imperatore del Sacro Romano Impero da Leone III nella Basilica di San Pietro.

La cultura carolingia è incentrata sulla *Renovatio Imperii*, il recupero della tradizione dell'Impero Romano, consacrata dal legame con la Chiesa di Roma.

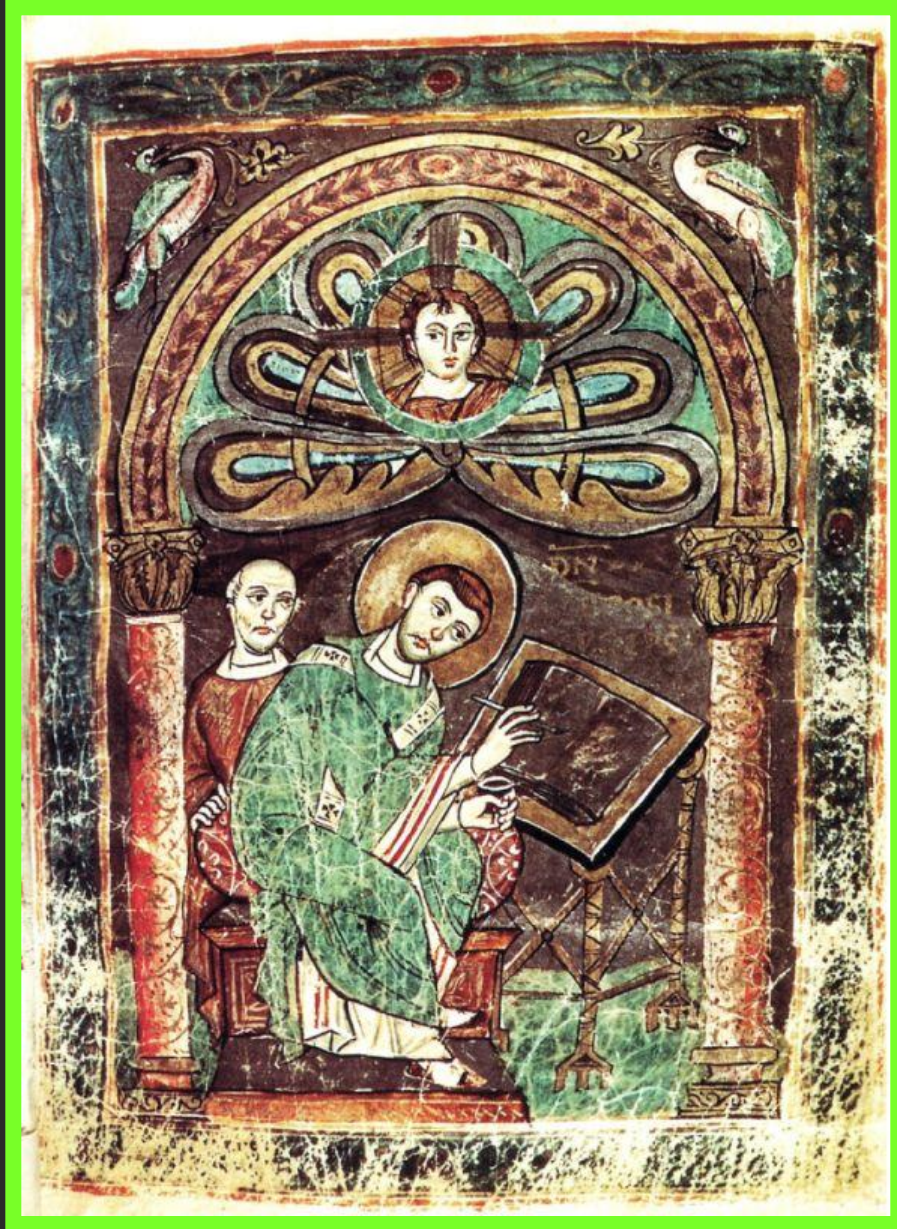


CAPPELLA PALATINA, VEDUTA DELL'INTERNO E PIANTA, 794-805, AQUISGRANA (GERMANIA). LA CAPPELLA È CIÒ CHE RESTA DEL PALAZZO DI CARLO MAGNO, EDIFICATO SUL MODELLO DELLA CITTADELLA PONTIFICIA IN LATERANO.

LA PIANTA CENTRALE A LIVELLI SOVRAPPOSTI E LE COLONNE CON CAPITELLI CORINZI SONO CHIARAMENTE ISPIRATI ALLA BASILICA DI SAN VITALE A RAVENNA.



INTERNO DELLA CAPPELLA PALATINA DI AQUISGRANA, 794-805. ANCHE LA DECORAZIONE INTERNA MOSTRA RICHIAMI ALLE ARCHITETTURE TARDOANTICHE, NEL PARAMENTO MARMOREO E NEL MOSAICO DELLA CUPOLA, OGGI PERDUTO, RAFFIGURANTE *CRISTO IN TRONO*. SU UN PIANO RIALZATO NELLA TRIBUNA SOPRA L'INGRESSO È COLLOCATO IL TRONO MARMOREO DI CARLO MAGNO, DAL QUALE L'IMPERATORE POTEVA MOSTRARSI AL POPOLO.



SANT'AMBROGIO, DAL *CODICE DI EGINO*, FINE VIII-INIZI IX SECOLO, MINIATURA. BERLINO, STAATSBIBLIOTHEK.

CARLO MAGNO CHIAMA ALLA SUA CORTE I PIÙ AUTOREVOLI ESPONENTI DELLA CULTURA DEL TEMPO: UN ASPETTO FONDAMENTALE DEL SUO PROGETTO DI *RENOVATIO IMPERII* È IL RECUPERO DELLA TRADIZIONE LETTERARIA CLASSICA, CHE SI MANIFESTA CON L'ATTIVITÀ DI COPIATURA DEI TESTI ANTICHI. FIORISCE L'ATTIVITÀ DI AMANUENSI E MINIATORI, IMPEGNATI NEGLI *SCRIPTORIA* DELLE ABBAZIE E DELLE CATTEDRALI IN TUTTO L'IMPERO. NEL *CODICE DI EGINO*, VESCOVO DI VERONA, LE IMMAGINI ESTREMAMENTE CLASSICHEGGIANTI BEN ESEMPLIFICANO IL CLIMA DI FERMENTO CULTURALE DELL'EUROPA CAROLINGIA.

In Italia il recupero della tradizione classica voluto dalla corte di Aquisgrana si fonde con gli esiti più raffinati della produzione artistica longobarda.

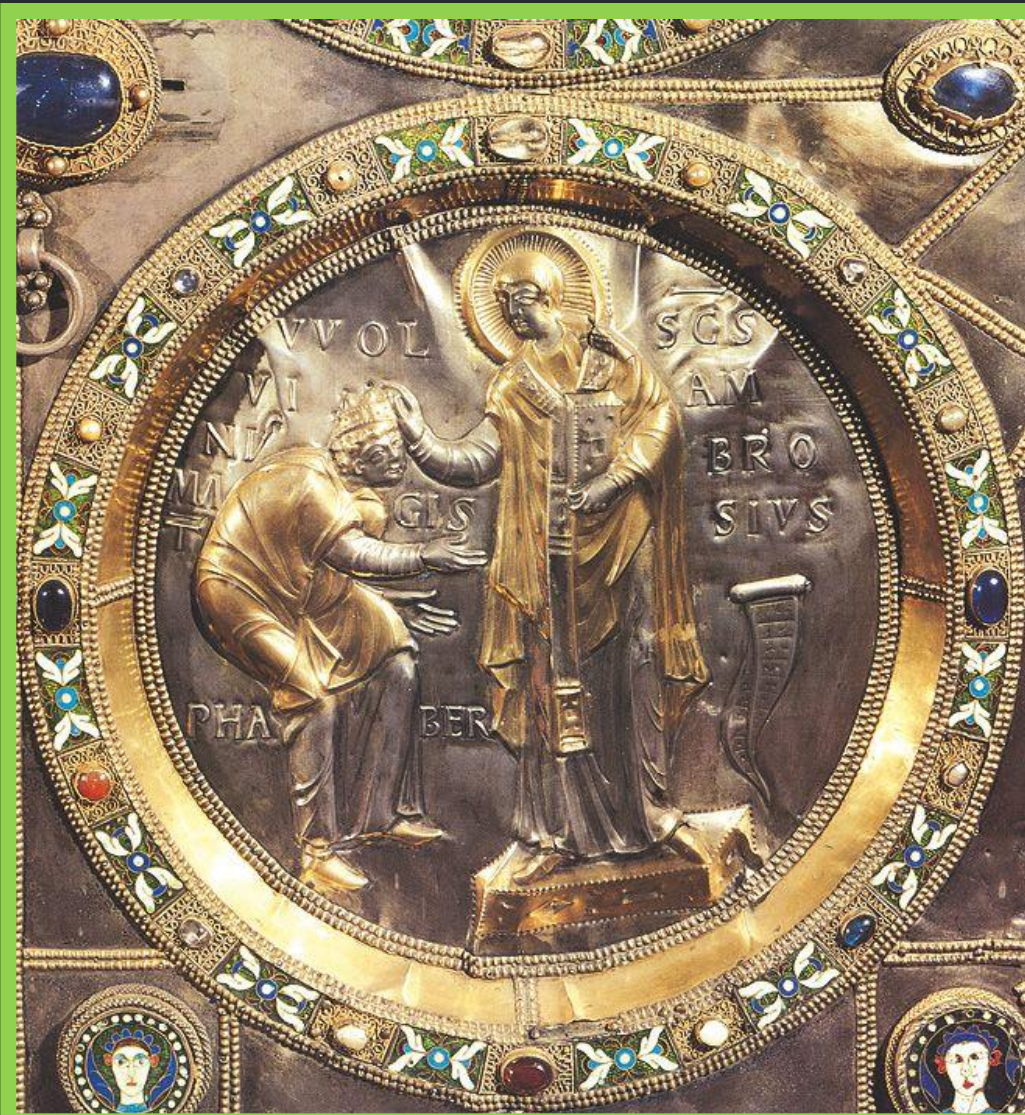
L'Altare di Vuolvinio, nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, è il capolavoro assoluto dell'oreficeria carolingia.



FRONTE DELL'ALTARE DI VUOLVINIO CON STORIE DI CRISTO, 824-860, LAMINA D'ORO, SMALTI E GEMME, MILANO, SANT'AMBROGIO. IL PREZIOSO MANUFATTO A SBALZO VENNE COMMISSIONATO DALL'ARCIVESCOVO ANGILBERTO II PER ACCOGLIERE LE SPOGLIE DI SANT'AMBROGIO; LO SCOPO ERA ANCHE RIBADIRE L'ALLEANZA CON L'IMPERO DELLA CHIESA MILANESE.



RETRO DELL'ALTARE DI VUOLVINIO CON STORIE DI SANT'AMBROGIO, 824-860, LAMINA D'ORO, SMALTI E GEMME, MILANO, SANT'AMBROGIO. LE SCENE SONO CARATTERIZZATE DA UNA CERTA ETEROGENEITÀ STILISTICA, CHE DENOTA LA MOLTEPLICITÀ DEI RIFERIMENTI CULTURALI.



- ✓ grande espressività delle figure;
- ✓ dinamismo;
- ✓ linea sintetica di effetto pittorico □ analogie con la **miniatura carolingia**;
- ✓ scarsa consapevolezza spaziale;
- ✓ numerosi riferimenti simbolici, forse per alludere alla Gerusalemme celeste.

SANT'AMBROGIO INCORONA VVOLVINIO, RETRO DELL'ALTARE DI VVOLVINIO, 824-860. IL PREZIOSO MANUFATTO RECA LA FIRMA DELL'ARTEFICE, VVOLVINUS MAGISTER FABER.

SANTA MARIA FORIS PORTAS

Gli affreschi della chiesetta di Santa Maria *Foris Portas* a Castelseprio (Varese) costituiscono un prezioso *unicum*, talmente peculiare da renderne difficile la datazione e la contestualizzazione.

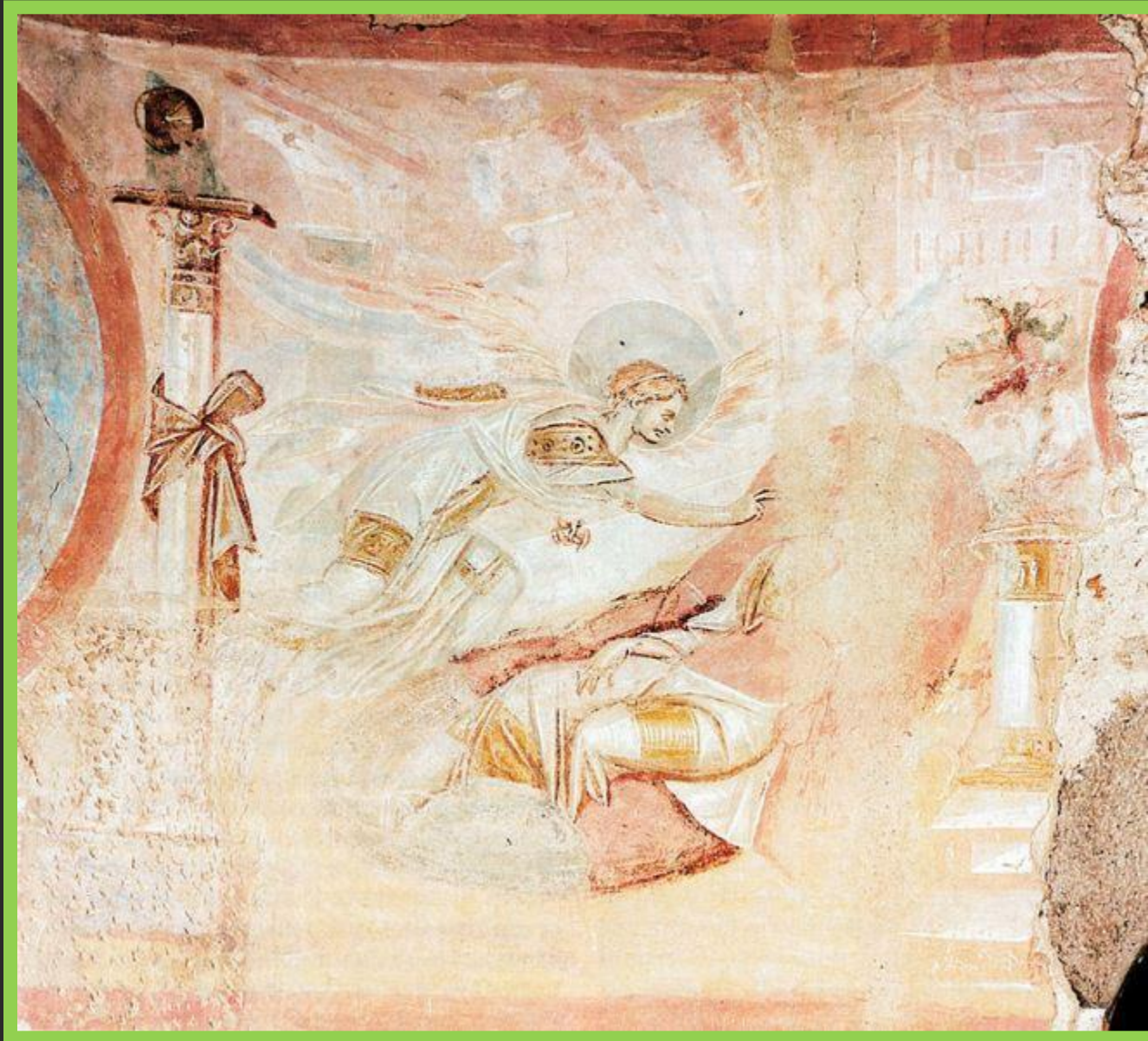
L'influsso bizantino è tale da far ipotizzare l'intervento di artisti orientali.



CHIESA DI SANTA MARIA *FORIS PORTAS*, IX SECOLO, CASTELSEPRIO (VARESE). IL PICCOLO LUOGO DI CULTO CONSERVA, PRESSO L'ABSIDE MAGGIORE, UN CICLO DI AFFRESCHI RAFFIGURANTE *STORIE DELLA VITA DI MARIA*. L'ARdua QUESTIONE DELLA DATAZIONE È AGEVOLATA SOLTANTO DA UN'ISCRIZIONE RIFERITA AD ARDERICO, VESCOVO DI MILANO DAL 936, CHE FORNISCE UN TERMINE *ANTE QUEM*.



LA PROVA DELLE ACQUE AMARE, IX SECOLO, AFFRESCO, CASTELSEPRIO (VARESE) CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS. IL CICLO ATTINGE AMPIAMENTE A DUE VANGELI APOCRIFI, MOLTO DIFFUSI IN AMBITO ORIENTALE, CHE CONTENGONO DIVERSI DETTAGLI NON INCLUSI NEI VANGELI CANONICI. QUESTO È L'EPISODIO PIÙ INCONSUETO, LEGATO ALLA VERIFICA DELLA VERGINITÀ DI MARIA (BEVENDO ACQUA CONSACRATA E PRONUNCIANDO GIURAMENTO, IN CASO DI MENZOGNA SAREBBE COLPITA DA MALEDIZIONE), DOPO L'ANNUNCIAZIONE. SI TRATTA DI UN'ICONOGRAFIA IN USO NEL CRISTIANESIMO DELLE ORIGINI, ATTESTATA NELLE CATAcombe E MOLTO POPOLARE IN AMBITO BIZANTINO.



IL SOGNO DI GIUSEPPE, IX SECOLO,
AFFRESCO, CASTELSEPRIO (VARESE)
CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS.
L'INTERO CICLO PITTORICO È
INCENTRATO SUL DOGMA
DELL'INCARNAZIONE DI CRISTO.

- ✓ tratto fluido e dinamico;
- ✓ coerente disposizione delle figure nello spazio;
- ✓ consapevolezza prospettica.